Anno XIV. Sabbato 19 Luglio 1879 N. 171

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

INSERZIONI

Inserzioni: nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° luglio è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 luglio contiene:

1. Legge 19 giugno, che autorizza la spesa di lire 1,320,000 per la costruzione di fari e segnali sulle coste del Regno.

2. Id. id. che proroga di 6 mesi il termine pell'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'attivamento del servizio telegrafico per i privati nelle stazioni ferroviarie di Lavagna (Genova) e di Mondovì.

Il Macinato

I dispacci da Roma annunziano che ieri la Camera dei Deputati votò l'abolizione della tassa del macinato sul secondo palmento, a cominciare col primo agosto a. c.

Il Senato aveva votato l'abolizione per il primo corrente luglio: la legge dovrà quindi ritornare al Senato per questa modificazione. Non vi è però da dubitare sulla sua accettazione, e non passeranno giorni che sarà approvata dal Re e promulgata.

Noi siamo lieti per le nostre popolazioni rurali, che sentiranno un grande sollievo, quantunque vi sia chi avrebbe preferito uno sgravio nel sale, unico condimento del cibo del povero.

Ad abolire questa tassa hanno contribuito uomini di ogni partito. I nostri Deputati erano tutti abolizionisti, quello di Udine al pari di quello di S. Daniele; a tutti vogliamo essere grati.

Non pertanto ci piace di affermare che con questa legge, ha trionfato un altro dei principi della Destra.

La Destra che ha avuto il coraggio di imporre il macinato per salvare la Nazione dal fallimento, la Destra fu quella che specialmente cooperò perchè fosse parzialmente abolito.

Venne affermato che l'abolizione di questa tassa è la condanna dell'edifizio finanziario del partito liberale moderato, giacchè, se fu possibile abolirla, si poteva non metterla. Corbelleria più grossa non fu mai detta.

Chi afferma ciò, ignora o vuole ignorare la storia del nostro risorgimento, e della nostra finanza; ignora o vuol ignorare che nel 1868 vi erano regioni che non contribuivano quanto dovevano allo Stato, e che con questa tassa furono costrette a pagare almeno qualche cosa; ignora o vuol ignorare che i trattati di commercio (non ultimo quello coll'Austria, concluso da Rattazzi) accettati per necessità politica, impedivano di toccare quelle tariffe che dal 1876 in poi furono dal buon governo della Sinistra tanto e tante volte rialzate.

La Destra quando abbandonò il potere, non solo lasciò il bilancio equilibrato, ma lasciò un avvanzo effettivo di 16 milioni, ed aveva già preparato quelli studi che dovevano permettere l'abolizione del secondo palmento e la diminuzione del prezzo del sale, come nel 1874 aveva abolito il terzo palmento.

I tre anni di buon governo hanno reso necessaria la tassa sugli zuccheri e sull'alcool, per riparare i guasti fatti nel bilancio, e rendere possibile nel 1879 ciò che sarebbe stato possibile nel 1876.

Del resto ognuno ha i suoi gusti; noi godiamo che si sia portato questo sollievo alle popolazioni senza compromettere le sorti della finanza.

Nicotera sulla via di Damasco

I giornali continuano a trattare del supposto connubio Sella-Nicotera. I giornali cairolini specialmente tendono ad insinuare che si è, compiuta una fusione di ambizioni impazienti e ricordano la guerra personale che una parte del partito di Destra mosse tempo addietro all'on. Nicotera. In tutto ciò vi è molta malignità, accompagnata, come al solito, da molto disprezzo pel buon senso e pel retto acume dei lettori. Il partito della opposizione costituzionale è ora quello che fu sempre dal 18 marzo 1876: esso sta al suo posto: se altri abbandona il proprio, ed edotto da un'esperienza, che noi non avevamo bisogno di fare, preferisce la compagnia della Destra rinnovata, a quella di uomini pericolosi, non uniti assieme dalla comunanza delle idee, sì bene da quella degli odi e dei rancori personali, se ciò avviene, avvenga pure: sarà un segno che la rappresentanza parlamentare si accorge che il paese quella esperienza la ha fatta esso pure, e che le speranze del 1876 sono diventate delusioni.

Queste parole ci sono suggerite da una corrispondenza napoletana della *Perseveranza*, nella quale il supposto connubio è ridotto ai suoi veri termini. Eccone i brani principali:

« Le parole del Nicotera, ch'io vi ho riassunte per telegrafo, sono state anche più accentuate di quello che portano i giornali di qui. Fra le altre la frase: « La Destra ha fatti errori per dieci in sedici anni e la Sinistra ne ha fatti per venti in tre soli, » è stata pronunziata da lui. Fu curioso poi, alla fine del discorso, l'incidente delle dichiarazioni dei deputati Englen, Ungaro e Magliano, che, sebbene non avessero votato col Nicotera il 3 luglio alla Camera, si dichiararono ieri ligi a lui; e le parole dell'on. Capo, che disse questi parergli tardivi pentimenti; insomma un battibecco di cui le parole furono ritirate solo ad invito del Nicotera. In conclusione, abbiamo altri tre deputati da aggiungere ai 28 nicoterini napoletani del 3 luglio, e credo ce ne sarà ancora qualche altro.

« Presso i moderati la impressione di quel discorso è varia. Coloro, che favorivano questa mossa ed il connubio, cominciano a temere di essere oltrepassati dal Nicotera e dai clienti vecchi di lui, più provati, meno colti e più fedeli. Quelli, per cui la prima impressione del connubio tentato non era stata buona, sono lieti che la fortuna abbia dato tempo al Nicotera di staccarsi dalla Sinistra prima che la Destra fosse seco compromessa; e che ci sia ora un Ministero Cairoli. che permetta ai suoi avversarii di riconoscersi e raccozzarsi; e si dispongono a far sì che, se il San Donato tramonta, non per ciò Napoli debba essere affidata alla benevolenza de' nicoterini, ma le prossime elezioni municipali si facciano dai napoletani per Napoli, e chi più liberi ci lasci, quegli meriti più da noi.....

« Un fatto, certo singolare, è stato quello della adesione dei 172 soci, su 175 votanti, nell'Associazione del *Progresso*, dopo un discorso che dava un addio alla Sinistra, e poneva in oblio il San Donato, creatore di molti tra quelli. Giornalisti già fidi al duca, e deputati votanti pel Depretis il 3 luglio, fecero a gara a correre dietro il Nicotera sulla via di Damasco. Resta a vedere ora se, oltre l'ambiente delle clientele, quel discorso potrà aver grande effetto politico qui in Napoli e nelle provincie.

« Se i moderati di Napoli staran fermi al loro posto, a me pare che conserveranno quella libertà d'azione che il Nicotera ha persa. Non respingendo chi si muta, potranno pure non venirgli in coda, ma restare al loro posto con onore. Nelle provincie napoletane poi difficile sarà espugnar la rocca della Basilicata, dove nove su dieci deputati votarono pell'on. Depretis; difficile vincer la Sicilia o gli altri Collegi: e se si vinceranno, sarà più merito della costanza della Destra, e del valor dei candidati moderati che sorgono, che non del nuovo movimento nicoterino, utile di certo, ma che ha più ragion d'effetto che di causa nella attuale decadenza della Sinistra; e che come effetto e non altrimenti è bene che sia inteso dai nostri amici. »

UNA LETTERA DEL PRINCIPE LUIGI NAPOLEONE

Nel suo ultimo numero, il *Monde illustré* pubblica il *fac simile* di questa lettera, scritta dal defunto principe nel novembre 1878:

« *Camden-Place*, Chislehurst, il 9 novembre,

« *Mio caro C....*

« Se questa mia lettera non avesse altro scopo all'infuori di quello di dirvi che io sarò lietissimo di vedervi all'epoca che mi avete indicata (25 novembre), la trovereste perfettamente superflua. Perciò io ho voluto approfittare della circostanza per dirvi quanto io sia stato triste e melanconico in questi ultimi tempi.

« Allorquando voi mi vedeste ad Arenenberg, io sperava di andarmene in Bosnia. Tutto era già pronto, uniforme, equipaggio, ecc., quando io ricevetti da Vienna una risposta alla mia domanda, risposta garbatissima, a vero dire, ma che non era poi altro che una risposta negativa. Trovandomi condannato all' inazione (per poco tempo soltanto, secondo spero) procuro di consolarmi lavorando, e vi riesco. Tosto che verrete a Camden, io vi mostrerò delle cose che v'interesseranno.

« Io calcolo di farvi cacciare a cavallo ed a piedi; portate dunque i vostri arnesi da caccia, e non crediate ch'io voglia farvi portare inutilmente quel supplemento di bagaglio.

« L'amico vostro,

« NAPOLEONE ».

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 17: Ieri i ministri Cairoli e Grimaldi ebbero una conferenza coi senatori presenti in Roma. Digny, Saracco, Brioschi e Cavallini dichiararono essere loro avviso che i bilanci non presentano margine sufficiente per stabilire l'abolizione della tassa di macinazione sui grani superiori. Gli onor. Grimaldi e Cairoli osservarono alla loro volta che si stanno discutendo le tasse sull'alcool e sul registro, e dichiararono di adoperare tutta la loro influenza per ottenerne l'approvazione. I senatori risposero che tali tasse erano insufficienti e che quindi persistevano nella loro opinione.

Stamane deve aver luogo una nuova riunione, in cui si tenterà di addivenire ad un accomodamento; vi è però poca speranza di riuscita. Frattanto Cairoli dichiara di voler star fermo nel suo proposito, e di essere pronto anche, ove occorra, a fare un'infornata colossale di senatori. Egli calcola che vi sarà nella Camera la maggioranza della Destra ed una parte della Sinistra disposta ad approvare la accettazione immediata del secondo palmento, ed un'altra maggioranza tutta Sinistra disposta ad approvare l'abolizione totale.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 17: Si va susurrando che l'on. Magliani siasi ritirato dal Governo solo momentaneamente, ossia fino dopo sciolta dal Senato la questione del macinato per la quale è adesso incompatibile. Sciolta quella, egli riprenderebbe il portafoglio delle finanze troppo pesante per il giovane ministro Grimaldi, il quale passerebbe allora alla Agricoltura. Questa però è finora una semplice voce.

La nomina dei segretari generali non ha fatto un passo. L'on. Villa ha offerto il segretariato generale del suo dicastero all'on. Bonacci, ma questi ha rifiutato. Per la pubblica istruzione si parla dell'on. Martino e dell'on. Maurigi. Frattanto sono stati scelti a capi di gabinetto l'Onesti, già segretario particolare del Lanza, dall'on. Villa, il Casanova dall'on. Cairoli.

Dopochè gli avvocati di Garibaldi e della Raimondi hanno presentato al Tribunale la loro Memoria sulla causa di annullamento di matrimonio, si assicura che il Tribunale abbia respinto la loro concorde domanda. Le due parti si appelleranno certamente da cotesta sentenza.

— Il ministro Baccarini sta preparando un progetto di legge onde chiedere al Parlamento un fondo di L. 200,000 per gli studi pretaratorii occorrenti alle nuove costruzioni ferroviarie, che saranno nella prossima settimana votate dal Senato.

— Lunedì Brioschi presenterà al Senato la relazione sulla legge ferroviaria.

ESTERO

Austria. La *Tagespost* di Graz annunzia: La corona ha espresso ai ministri Stremayr, Chlumetzki e Glaser il desiderio, ch'essi non cedano ad una suscettibilità, per quanto giustificata, ma rendano possibile al conte Taaffe di presentarsi al Parlamento con l'intero gabinetto attuale. Stremayr e Chlumetzki hanno riguardato tale desiderio come un comando e pregarono solamente di poter ripresentare le loro dimissioni subito che si sarà delineata la situazione dei partiti nella nuova Camera; Glaser ha invece mantenute le dimissioni.

— Il *Wiener Tagblatt* dice sapere da fonte attendibile che l'occupazione del sangiacato di Novibazar da parte delle truppe austriache è prossima, perchè nei circoli governativi si considera ogni ritardo svantaggioso all'Austria.

Francia. Si ha da Parigi 17: Si fa generale l'opinione che il Senato respingerà l'articolo settimo della legge Ferry. Quasi tutto il Centro sinistro del Senato, compresi Dufaure e Labaulaye, si accordò con Simon. Il ministero forte dell'appoggio della Camera, non si dimetterà in caso di voto contrario. I repubblicani della Camera domanderanno l'esecuzione delle leggi esistenti per espellere i Gesuiti.

Il *Temps* esorta il Senato ad approvare la legge sul ritorno delle Camere a Parigi come fu votata dalla Camera, cioè col diritto ai presidenti di requisire direttamente la truppa.

Sabato tutti i principi d'Orleans si riuniranno a Ginevra. Si fanno molti commenti su questa progettata riunione.

Il principe Gerolamo ebbe conferenze coi principali imperialisti. Egli prepara la fondazione di parecchi giornali.

Fu ordinata un'inchiesta contro i funzionari che si recarono a Chislehurst.

— Il *Pays*, parlando del divieto posto dal governo alla partenza del Maresciallo Mac-Mahon, dice: « Egli è probabilmente in seguito alla disapprovazione generale sollevata dalla sua assenza dalla cerimonia funebre nella chiesa di S. Agostino, che il duca di Magenta ha chiesto un permesso, che forse è lietissimo gli sia stato negato. »

La nota è aspra, ma meritata. Qui però non si ferma l'ira del *Pays*, il quale trascorre in queste altre parole: « Saremmo lieti di sapere, scrive il *Pays*, se la signora di Mac-Mahon ha conservato il servizio da tavola che aveva ricevuto dalla munificenza imperiale; imperocchè non tutti sanno che la famiglia Mac-Mahon mangiava nei piatti d'argento che le erano stati regalati da Napoleone III. »

Questo linguaggio non è approvabile; ma non è meno certo che Mac-Mahon, molto al disotto della mediocrità politica, non seppe dare nemmanco la prova di quel sentimento, che tanta nobilità l'uomo, la riconoscenza.

Russia. Si scrive da Omsk (Siberia) alla *Gazzetta* (russa) di Pietroburgo che « nella notte del 3 luglio la prigione di Omsk fu, per opera di persone ignote, fatta saltare in aria col mezzo di polvere e di dinamite. » La lettera aggiunge che la materia esplosiva era stata posta soltanto sotto le stanze ove abitano gli impiegati, ma che contrariamente alla intenzione degli autori del fatto, tutto l'edificio saltò in aria seppellendo sotto le sue rovine un gran numero di persone, fra le quali senza dubbio quei detenuti che i dinamitieri volevano liberare dalla prigionia!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 56) contiene: (Cont. e fine)

556. *Notifica sentenza.* A richiesta di Mersen Maria ed Antonio Crast di lei marito, ambi di Stupizza, l'usciere Brusegani notifica a Mersen Giovanna maritata in Crucil Antonio, nonchè allo stesso Crucil, residenti in Croazia, essere stata dal Tribunale di Udine proferita sentenza circa l'ulteriore corso di operazioni divisionali.

557. *Avviso d'asta.* L'11 agosto p. v. presso il Municipio di Forgaria si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente la costruzione del tronco di strada obbligatoria dalle case Giacomuzzi in Forgaria alla canonica di Cornino. Regolatore d'asta L. 17,237.46.

558. *Avviso.* Il Sindaco di Rive d'Arcano avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra di terzo ordine, detto di Carpacco, derivazione di Giavons, attraverso il territorio di Rodeano.

559. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Ronchis.

560. *Avviso d'asta.* Essendo andati deserti gli esperimenti d'asta pella vendita a prezzi ridotti di alcuni beni demaniali, il 19 agosto p. v. presso l'Intendenza di Finanza in Udine si procederà ad un nuovo incanto.

561. *Accettazione di eredità.* La sig. Laura della Volta per conto della propria figlia minore Giulia e l'avv. Cesare per conto della propria figlia minorenne Ines accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal signor Natale Merluzzi morto in Udine il 5 maggio u. s.

562. *Avviso.* L'usciere Brusegani fa noto che sopra richiesta di Anna-Antonia Petrarca Spinelli, ha citato Delfino dott. Giulio di Trieste, a comparire avanti il Tribunale di Udine il 30 agosto p. v. per giudizio di divisione col di lui fratello di una casa ed orto o per la vendita di quei beni all'asta.

563. *Accettazione di eredità.* Lenarduzzi Amalia di Lestans, ha accettata beneficiariamente l'eredità del proprio marito Zuliani Luigi morto nel 1 ottobre 1878 in Lestans, e ciò nel proprio interesse e del minore di lei figlio.

564. *Accettazione di eredità.* Cucit Luigia vedova di Antonio Salvador, di Basaldella, ha accettato nell'interesse proprio ed in quello dei minori suoi figli col beneficio dell'inventario, la eredità del marito morto il 5 ottobre 1872.

565. *Accettazione di eredità.* Teresa Zuccolin vedova Pajero Angelo ha accettata nell'interesse proprio ed in quello dei minori suoi figli col beneficio dell'inventario, la eredità dal pro-

prio marito morto in Basaldella nel 9 ottobre 1873.

566. *Avviso d'asta.* Essendo stata prodotta in tempo utile un'offorta di aumento del ventesimo al prezzo offerto per la novennale affittanza della Malga Scarnitz, il 27 luglio corr. presso il Municipio di Paluzza si procederà alla definitiva aggiudicazione dell'affittanza suddetta, sul dato di l. 750.

Consorzio Ledra-Tagliamento. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 luglio corrente reca il seguente decreto:

N. 4959 (serie 2).

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda con la quale la rappresentanza del Consorzio irriguo *Ledra-Tagliamento*, in Udine, chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Udine dal notaio Aristide Fanton, addì 19 dicembre 1876, lo statuto e gli altri atti relativi;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2);

Sulla proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Udine tra ventinove Comuni di quella provincia per irrigazione di terreni e per altri usi nei Comuni medesimi, mediante derivazione di acqua dai fiumi Ledra e Tagliamento, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1879.

UMBERTO.

Majorana-Calatabiano.

Legato al Museo Civico. Il testè defunto prof. Gio. Battista Bassi, col suo testamento del 24 giugno 1870, disponeva come segue:

Lascio al Municipio di Udine.

a) La collezione quasi completa delle medaglie in bronzo incise dall'Udinese Antonio Fabris, (n. 41), collezione che nessuno possede per intero. Unisco le sette monete in bronzo, argento ed oro, coniate a Venezia, ed incise dallo stesso Fabris, negli anni gloriosi 1848-1849 per quella Città.

b) La Venere microscopica scolpita in cocco dal suddetto Fabris, chiamata giojello dal co. Leopoldo Cicognara.

Cadutami fatalmente di mano, ruppesi il braccio destro e il cerchietto che formavano un sol pezzo.

c) Il modello del grande quadro il *Pirro* del pittore Udinese Odorico Politi, disegnato da lui stesso.

d) Il ritratto ad olio fissato al cristallo di Maddalena Morocutti di Tausia in Carnia, del pittore Friulano Giovanni Darif nel 1833.

e) Il ritratto ad olio fissato al cristallo del benemerito Udinese Girolamo Venerio, eseguito dal pittore Udinese Filippo Giuseppini.

Questi oggetti vennero consegnati dal sig. ing. Alessandro Locatelli al Municipio e da questo furono trasmessi al Museo e quivi di già collocati.

Accademia di Udine.

Iersera l'Accademia tenne seduta pubblica, con l'intervento di molte persone, specialmente medici, della città. Vi lesse il dott. Fabio Celotti, socio ordinario, una bellissima Memoria, preceduta, nella parte generale, da considerazioni veramente magistrali sulla genesi della scienza. E poi, venendo a dire dei sussidii che la medicina trae dalle discipline positive, trattò della applicazione dello sfigmografo ad un caso di medicina pratica non mai prima osservato dal disserente, confortando la sua esposizione con formule matematiche e con espressioni grafiche. In soli quattro giorni di cura, scomparvero, nell'ammalata ventenne di cui si trattava, i sintomi allarmanti, massimo dei quali l'asfissia delle estremità con minaccia di gangrena, che duravano da ben sette mesi, accompagnati da frequentissimi accessi: il rimedio indicato era la belladonna, e questa fu presa in foglie sotto forma d'infuso. I convenuti fecero plauso alla lunga lettura e allo scrupoloso spirito di osservazione che la informava, e avendo sott'occhio i disegni illustrativi, apprezzarono i mirabili progressi odierni della medicina pratica.

Poi furono eletti soci ordinarii dell'Accademia il cav. Domenico Asti, ingegnere capo della Provincia, e il sig. Francesco Tomaselli, ragioniere municipale.

Soscrizione a beneficio degl'inondati dalla rotta del Po.

Ulteriore elenco delle offerte raccolte fra gli impiegati Finanziari della Provincia, il cui importo venne trasmesso da quest'onorevole Intendente di Finanza cav. Dabalà al suo collega di Ferrara, mediante vaglia del Tesoro n. 741.

Ispettore delle Gabelle del Circolo di Udine e personale dipendente l. 83.30, detto del Circolo di Gemona l. 93.08, detto detto di Palmanova l. 83.25, Magazzino delle privative di Tolmezzo l. 5, id. di Gemona l. 10, Ufficio di Registro successioni Udine l. 5, id. id. S. Vito l. 4, id. id. Palma l. 10, id. id. Gemona l. 5, Ispettore provinciale Imposte Dirette di Udine l. 5, Agenzia Imposte di Moggio l. 2, id. id. Udine l. 5, id. id. Maniago l. 5.50. Totale L. 316.13

Elenchi precedenti » 412 02

Totale delle offerte L. 728.15

Da Cividale in data 17 corr. abbiamo la seconda lista delle offerte raccolte dal Comitato per soccorsi agl'inondati:

A. Tomadini l. 1, G. Carli l. 1, L. Mesaglio l. 1, G. Scoziero l. 3, Dott. F. Nussi l. 5, G. Armellini l. 1, G. Marinigh, c. 40, G. Toffaloni c. 50, G. B. Brosadola l. 2, A. Cossio orefice l. 3, A. Podrecca l. 3, M. Marcuzzi l. 2, G. Foramiti l. 5, G. Nassigh l. 2, G. Ferrazzi l. 1, Panfili l. 5, A. fu B. Tomadini l. 2, A. Cossio pizzicagnolo l. 2, L. Baccino l. 1, Cucovaz Teresa l. 5, G. Baccino l. 1, Giardino infantile l. 4 50, G. Vidissoni l. 4, G. Racchero l. 5, D. Bottussi l. 1, G. B. Nassigh l. 1, P. Vidissoni l. 5, V. Monero l. 1.40, Dott. L. Sclausero l. 1, B. Moro l. 10, L. Pontoni ved. Cudicia l. 3, Caterina Sirch l. 2, Dott. A. Nussi l. 5, F. Callegari con altri di Camino di Buttrio l. 26.05, N. N. l. 3, G. Cozzarolo l. 1, G. Nassigh l. 3, L. Marega l. 3, Fratelli Piccoli l. 5, Dott. Pognici l. 5, R. Pollis l. 10, A. Vellisigh l. 5, V. Zanuttini c. 50, Armellini Giacomo l. 4, F. Bevilacqua l. 1, L. Pellarini l. 1.50, G. Marioni l. 10, Bellina l. 3, L. Cudicio l. 3, Carbonaro l. 10, Garcfolo A. l. 1.50, Co. G. Claricini l. 10, T. Nussi l. 20, F. Mesaglio l. 2, Caterina Stringhero c. 50, G. Fior c. 60, G. B. Fanna oste c. 20, D. Boschetti l. 3, G. B. Rizzi l. 1. G. B. Groppo l. 1, M. Baccino l. 1, Scuole elementari maschili l. 18.65, Ing. G. Manzini l. 5, L. Chiaranz l. 1, P. T. Ferrari da Parigi l. 20, Scuole elementari femminili l. 18.45, Società del Pallone l. 41.12, Municipio l. 100, Avv. cav. Pontoni dep. al Parlamento l. 10, Serata di beneficenza nel teatrino del sig. Menotti l. 38.50, Insegnanti e Convittori del Collegio l. 62, Allievi esterni delle Scuole secondarie id. id. l. 9.30 — Totale l. 545.67 che, aggiunte a l. 390.75 della lista già pubblicata, ascende a l. 936.42; somma consegnata al sig. Cantarutti, in codesta R. Prefettura, come appare dalla Quitanza rilasciata alla Commissione, in data del 12 luglio 1879. Se aggiungiamo l. 100 raccolte dal Clero della città, avremo un totale complessivo di l. 1036.42; somma rilevante, se si voglia tener conto delle condizioni particolari di questo paese e della spontaneità onde i cittadini concorsero a render meno gravosa l'opera del Comitato.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla Rotta del Po, e dall'eruzione dell'Etna.

La Direttrice, le maestre e le alunne del Collegio Uccellis L. 100.

Soccorsi agl'inondati. L'onor. Municipio, di concerto col Comitato di soccorso, coll'Amministrazione del *Giornale di Udine* e col sig. Gambierasi, ha giovedì p. p. deliberato il seguente riparto delle somme raccolte per i poveri inondati e pei danneggiati dall'Etna: a Ferrara L. 3500, a Modena L. 2500, a Mantova L. 1800 ed a Pavia L. 1000; e L. 100 ai danneggiati dall'eruzione dell'Etna.

Il riparto venne fatto in proporzione dei danni sofferti e lo stesso Municipio s'incaricò della spedizione delle somme ai singoli Comitati.

A favore dei danneggiati dal Po. Domani a sera la Società dei Filodrammatici di Tricesimo darà una rappresentazione a tale pio scopo. Non possiamo a meno di lodare il santo pensiero di venire in sì nobile modo in soccorso di tanti poveri infelici.

Errata corrige. Il sig. Carlo ing. Braida essendo stato uno dei primi a contribuire coll'obolo per gl'inondati, il suo nome comparve il 24 giugno u. s. con l. 10, come lo si può riconoscere dal numero del giornale, e con ciò si toglie ogni equivoco.

— In altro numero poi venne stampato fratelli Anderloni l. 100; invece si legga Napoleone Arderloni l. 100.

Per l'Esposizione-Fiera di vini friulani. Per l'introduzione in città dei vini ed altri liquidi destinati all'Esposizione-Fiera, che avrà luogo sotto il Porticato di S. Giovanni nei giorni 14, 15 e 16 agosto p. v. l'amministrazione del dazio consumo ha consentito di fare agli espositori le seguenti facilitazioni:

1° Coloro che, per l'annunciata Esposizione-Fiera di Vini friulani, vorranno introdurre in città vini, liquori ed altri liquidi, saranno esonerati dalle ordinarie discipline nei riguardi del dazio, bastando che da parte della Commissione ordinatrice sia fatto obbligo a tutti gli espositori di presentare agli uffici daziari, al momento dell'introduzione, una dichiarazione a stampa in doppio esemplare, staccata da bollettario a madre e figlia, nella quale si dovrà indicare la ditta espositrice, la qualità e quantità dei recipienti e la quantità del vino od altri liquidi da introdursi.

2° Un esemplare della suddetta dichiarazione verrà rilasciato alla Ricevitoria d'entrata, e l'altro, col visto della Ricevitoria stessa, sarà presentato, al momento dell'introduzione nel locale del deposito per l'Esposizione-Fiera, allo speciale incaricato dell'Appalto, al quale, pel vino dato al consumo o che rimanesse in città, il proprietario espositore dovrà pagare il dazio, ritirando corrispondente bolletta.

3° Per il vino od altro liquido che venisse riesportato, lo stesso delegato dell'Appalto rilascierà agli espositori apposita licenza da presentarsi all'ufficio d'uscita.

Iscrizioni alla Società per la cremazione dei cadaveri. I sottoscritti si recano a dovere di far noto al pubblico, che chi desidera far parte della Società per la cremazione dei cadaveri, può iscrivere il suo nome nella lista deposta alla Libreria Gambierasi.

Prof. Poletti. Dott. Cella. Dott. Berghinz. Prof. Nallino. Dott. Baldissera.

Stato finanziario dei Comuni. Il cav. Sarti, reggente la Prefettura, ha diretto una circolare, in data 12 and. ai Sindaci della Provincia, pregandoli ad esibire le notizie necessarie alla compilazione del consueto prospetto dello stato finanziario dei Comuni pel 1878, giusta un modello unito alla circolare stessa, assegnando all'uopo il termine di 8 giorni.

Esami finali per le scuole di complemento e proposte di rimunerazione. Una circolare del R. Provveditore agli studi in data 14 andante ai Sindaci, Ispettori scolastici e Delegati scolastici mandamentali, ricorda come ora occorra provvedere agli esami speciali in quei Comuni ove furono aperte le scuole serali e festive, e ciò allo scopo di poter dichiarare prosciolti dall'obbligo della scuola elementare gli alunni inscritti in queste scuole e di proporre una congrua remunerazione agli insegnanti, basata sul numero degli alunni, sul numero delle lezioni e sui risultati ottenuti.

La proposta della remunerazione, che non deve superare lire quattro per ogni alunno, deve essere fatta dal presidente della Commissione esaminatrice.

Queste proposte dovranno essere trasmesse all'Ufficio scolastico pel tramite dell'Ispettore circondariale entro il mese di settembre p. f.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda cittadina domani, 20, alle ore 7 pom. in Mercatovecchio.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «La Fanciulla delle Asturie» — Secchi
3. Valtzer — Arnhold
4. Potpourri nell'op. «Faust» — Arnhold
5. Quadriglia — Giorza
6. Galoppo — Sala

Birraria-Giardino al Friuli. Domani a sera, tempo permettendo, alle ore 8 1[2 vi sarà concerto musicale. Il programma verrà distribuito ai signori concorrenti.

Un grave incendio si sviluppò, il 13 and., a Sedegliano (Codroipo), nella casa di Pressacco Antonio, per la seguente causa. Due teneri fanciulli del Pressacco, per giuoco, diedero fuoco ad una siepe di canne di sorgo rosso che era in aderenza all'aja. Le fiamme, in men che si dice, dilataronsi, investendo tutta la casa suddetta e parte di quella attigua, abitata da Giovanni Diamante. Accorsero in buon numero quei Frazionisti e fecero ogni sforzo per domare l'elemento distruttore, ma non riuscirono che a salvare una stanza della casa del Diamante.

Rimasero distrutti attrezzi rurali, mobili, vestiti, suppellettili, e biancheria; restò vittima del fuoco un suino, ed a mala pena si potè trarre fuor di pericolo un asino ed una vitella.

Furto. Due donne di Mortegliano introdottesi nella bottega del merciaio Ferrazzi Antonio di Palmanova rubarono una pezza di tela di cotone del valore di l. 28. Le medesime furono arrestate.

Ferimento. Due individui di Chiusaforte vennero fra di loro alle mani per questioni d'interessi, ed uno di essi stava anche per adoperare un coltello di genere proibito. Intromessosi certo Nardon Giov. per pacificarli, venne ferito alla mano destra. A questo adunque si deve una parola di lode, perchè senza la di lui intromissione sarebbero forse avvenute più luttuose conseguenze.

Una povera serva oggi verso le ore 10 ant. dalla Via della Prefettura al Monte di Pietà, ha perduto un viglietto di pegno con unite lire 63. Farebbe opera pietosa chi le avesse trovate portandole all'ufficio di questo Giornale per la pronta restituzione.

FATTI VARII

Da Grado ci scrivono in data 17 luglio: Ottimo tempo per i bagni di mare. Non giudicatelo da Udine. Il mare ci ha migliorato il fondo. Altri commodi. Venite presto. Il Piemontese ha del posto. Lorenzo ha della buona birra. Napoleone il bigliardo; ma cene sono adesso non meno di quattro; cioè abbastanza per tutti i Friulani di quà e di là dal *clap.* Il paese cresce in proporzioni stragrandi. Per la nuova generazione bisognerà fabbricare di [illegible], e si fabbrica. La cisterna finalmente dà buona acqua. Dunque venite subito. Per il 27 ci sarà una tombola ed un ballo di beneficenza. Intanto si balla in acqua. Un bacio ai bimbi. Addio.

Sulla tragedia d'Alessandria si hanno le seguenti notizie: Il delitto avvenne nella vettura corriera fra Alessandria e San Salvatore alle ore 6.30 pom. del 16 corr. La vettura era giunta alla salita di Castelletto; il generale Franzini sonnecchiava. In quel punto il capitano Deroda trasse un revolver, lo spianò al petto del Franzini e fece fuoco. Appena vide il generale cader rovescioni, il Deroda fuggì. Il generale ebbe le prime cure dal dott. Banzi che si trovava per caso presente. Ma ogni rimedio era inutile; dopo mezz'ora spirò. Il capitano Deroda si trovava in breve licenza. Si dice che avesse chiesto la mano della figlia del generale e che gli fosse stata rifiutata. Si sa che il Deroda si è poi suicidato.

Congresso degli ingegneri ed architetti italiani. Abbiamo ricevuto dalla Commissione esecutiva il regolamento a stampa per questo Congresso colle norme per l'Esposizione d'istrumenti di precisione, disegni e materiali da costruzione.

Il 3° Congresso degli ingegneri ed architetti italiani coll'Esposizione avrà luogo in Napoli nei giorni 22 settembre al 2 ottobre p. v.

Ferme rimanendo le condizioni indicate per l'ammissione al Congresso nel programma del 30 marzo 1878, resta però prorogato il termine delle richieste a tutto il mese di luglio corr.

Ciascuna richiesta dovrà essere accompagnata dall'invio di lire 10 per concorso alle spese del Congresso. Tale invio dovrà farsi al cassiere della Commissione sig. Ettore Vitale.

A tutti i membri del Congresso sarà inviato un biglietto che attesti tale loro qualità.

Coloro i quali desiderassero una copia del regolamento a stampa potranno farne richiesta alla Sede del Collegio degli ingegneri ed architetti in Milano, piazza Cavour n. 4.

Furti sulle ferrovie. L'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato un ordine generale di servizio con disposizioni tendenti a prevenire le manomissioni ed i furti di bagagli e merci.

La Stazione marittima di Venezia. Nella scorsa settimana entrarono felicemente nel bacino della Stazione marittima di Venezia due grossi bastimenti inglesi, uno della portata di tonn. 1600, colla immersione di m. 5.50, e l'altro di portata ancora maggiore, cioè 2400 tonn.; e ciò allo scopo di scaricare cereali provenienti dalla Russia, per essere depositati in quei grandi Magazzini a comodo del Commercio, in seguito a speciale concessione del Consiglio d'amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia.

Questo fatto deve ritenersi di somma importanza, dimostrando come quella Stazione si presti benissimo allo scopo per cui venne costruita; e si può quindi augurare e sperare che cessi finalmente ogni ritrosia all'uso di una grand'opera, destinata a favorire lo sviluppo del commercio veneziano. *(Mon. delle strade ferrate).*

La tassa sul petrolio. Un telegramma particolare del *Sole* da Roma assicura non essere più possibile che si esamini e si discuta dal Parlamento italiano prima del novembre il disegno di legge che aumenta la tassa sul petrolio. È bene che lo si sappia, soggiunge il detto diario, perchè i commercianti che vi facevano assegnamento, non abbiano ad incorrere in gravi perdite.

È anche assai dubbio se ora si voterà l'aumento della tassa sugli alcool: probabilmente la Camera si limiterà a votare la parte della legge che si connette coll'applicazione del trattato di commercio.

Tassa sugli zuccheri. Chi è che ne guadagnerà? I grossi speculatori. Nel solo mese di maggio furono introdotti in Italia 314,789 quintali di zucchero, mentre nel maggio dell'anno scorso se ne erano introdotti solamente 57,969 quintali. In quel solo mese dunque si verificò un'eccedenza nell'importazione di quint. 257,820.

Biglietti da 1000. Fortunati coloro che li vedranno, che li sentiranno e che li custodiranno nei simpatici misteri del taccuino. Fra poco entreranno in circolazione 20.000 biglietti da lire 1000 cadauno. Questi non avranno nulla di diverso dagli altri; saranno divisi in due serie coi numeri d'ordine 19 e 29, composte di 10 mila biglietti ciascuna e numerate dall'1 al 10,0000. Facciano buon prò a quelle invidiabili persone cui piomberanno nel portafoglio.

CORRIERE DEL MATTINO

La formazione in Austria di un ministerero Taaffe si conferma ognor pur che non debba avere grande importanza. In ispecie non pare siavi alcuna probabilità di un tentativo alla Hohenwarth in senso federalista, ed un foglio ufficioso viennese nel parlare della speranza rinata negli czehi, dopo le elezioni attuali, che la Boemia possa divenire una provincia autonoma, dice sarcasticamente: « Non vi è modo di togliere a questi czechi le loro illusioni. » Non è del resto ancora certissimo che i deputati czechi si rechino al Reichsrath, nel qual caso i liberali tedeschi-unitari potrebbero disporre tuttavia, restando uniti, di una maggioranza discreta.

Le dimostrazioni inglesi in occasione dei funerali del principe Luigi Napoleone sono molto spiaciute al Governo del signor Grevy. Un corrispondente parigino scrive in proposito: «Il contegno tenuto in questa circostanza dal mondo ufficiale inglese e specialmente dalla famiglia reale, ha qui prodotto pessima impressione tanto nel pubblico quanto nelle sfere governative. In una conversazione col presidente della repubblica e col ministro degli esteri lord Lyons, ambasciatore inglese, ha dichiarato che le autorità e la Corte inglese sono intervenute per proprio conto e non per conto del paese a Chislehurst. Queste spiegazioni ambigue sono state accolte con molta freddezza, giacchè si sa abbastanza quali siano le caratteristice della politica inglese». Si può essere certi, però, che; dopo tutto, la cosa non avrà seguito.

La *Politische Correspondenz* assicura che le potenze non hanno in pensiero di prendere misure coercitive contro la Rumenia a proposito

della questione degli israeliti, ed essere questa certezza che rende ostinata la opposizione, la quale vorrebbe inoltre un avvicinamento alla Russia, anche a prezzo di qualche concessione di confine nella Dobruscia, pur di ottenere in ricambio l'appoggio del governo di Pietroburgo nella quistione israelitica.

Non è certo difficile, osserva l'*Indip.*, che la Russia accolga volonterosa tali offerte, non foss'altro per avere la compiacenza di vedere uno strappo nel trattato di Berlino. Non è esclusa quindi la eventualità che, accettando il principe Carlo le dimissioni del gabinetto Bratiano, vada al potere a Bucarest un ministero di *bojari*, con spiccate tendenze verso Pietroburgo.

Nella Rumelia orientale le cose vanno piuttosto male. Aleko pascià, mentre rende sempre più malcontenti i turchi, non vale a soddisfare i bulgari. La commissione europea dovette assumersi il compito di assestare e porre in chiaro le cose a Karlovo, ove i bulgari, cui poco garbava restituire i beni usurpati, si opposero colle armi e le violenze al ritorno dei profughi maomettani.

Intanto la Porta tradisce la voglia di cogliere il primo pretesto per occupare i passi dei Balcani, ed a tal uopo ha concentrato rilevanti forze nel *vilaiet* di Adrianopoli. Il movimento insurrezionale che minaccia di estendersi nella Rumelia potrebbe giustificare questa misura. Ma che cosa direbbe o, piuttosto, che cosa farebbe in tal caso la Russia?

— *Roma* 18, ore 11.10 pom.:

Ritiensi che domani nella seduta pomeridiana si esaurirà la legge sugli alcool. Domenica quella sulla convenzione monetaria, e forse anche quella sul registro e bollo. Per lunedì al più tardi calcolasi che tutte queste leggi potranno esser votate a scrutinio secreto, e presentate al Senato martedì.

Il Re e la Regina si recheranno la settimana ventura a Genova, indi a Torino dove si fermeranno qualche giorno. Poi il Re andrà a Monza, la Regina a Recoaro. (*Adriatico*).

— La Commissione generale del bilancio decise di rinviare ai bilanci di previzione del 1880 la questione degli organici degli impiegati.

— È infondata la notizia che sia stato offerto il portafoglio d'agricoltura e commercio all'onor. De Blasio. (*Gazz. del Popolo*).

— Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste di ieri 18: Gli organi della polizia procedettero nella notte di ier l'altro e nella giornata di ieri a perquisizioni domiciliari ed arresti.

Dalla mezzanotte alle 5 ant. di ier l'altro venne perquisita l'abitazione del sig. Sigismondo Stella, che fu quindi arrestato.

Alla stessa ora veniva perquisito e poi arrestato il sig. Alessandro Ragazzini. Ieri al meriggio altra perquisizione ed altro arresto nella persona del sig. Leone Levi. Due ore appresso fu arrestato il fratello di nome Alessandro. Ieri sera, verso le ore 6, altra perquisizione seguita dall'arresto del sig. Giuseppe Manzani.

La maggior parte delle perquisizioni e degli arresti venne eseguita dall'ispettore dei travestiti Petronio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 17. La Camera discute il secondo progetto Ferry tendente ad escludere gli elementi religiosi dal Consiglio dell'insegnamento superiore. Il controprogetto Bardoux tendente a creare due Consigli è respinto.

Senato. Baragnon domanda d'interpellare il Ministro della giustizia sulle recenti nomine al Consiglio di Stato. La discussione è fissata a martedì.

Parigi 17. Il Ministero pose in disponibilità il colonnello Leperche, capo dello stato maggiore di Lione, per partecipazione alla dimostrazione bonarpartista nella chiesa di Saint Nizier. Gli altri militari che vi parteciparono subiranno il carcere per 15 giorni e saranno straslocati.

Madrid 17. Alcuni contadini portoghesi, che volevano introdurre in Spagna 300 capre senza pagare i diritti, uccisero e ferirono parecchi doganieri.

Bukarest 17. Il Principe chiamò i presidenti del Senato e della Camera onde consultarli sulla situazione.

Costantinopoli 17. Circa 400 operai mussulmani dell'Arsenale recaronsi alla Porta a chiedere lo stipendio arretrato. La truppa li disperse facilmente.

Londra 18. (Camera dei comuni). Hartington propose un emendamento che disapprova la pena corporale pei militari. Il ministro della guerra sostenne che la pena corporale è necessaria alla disciplina. L'emendamento Hartington fu respinto con voti 289 contro 183.

Londra 18. Si ha dal Capo che Umsintwagna giunse al forte Napoleone il 26 giugno con proposte di pace. A Londra corre voce che Cettivajo sia deciso di sottomettersi.

Bucarest 18. Il Principe incaricò Demetrio Ghika di formare il Gabinetto.

Costantinopoli 18. Kerredine si dimetterà se il suo programma non fosse adottato. È probabile che la sua dimissione sarà accettata. Kadri pascià lo surrogherebbe. È probabile che Aarifi sia nominato ministro degli affari esteri. Chakir della guerra. Reouf della marina.

Nuova York 18. Il vapore «Stato di Virginia» recatosi a Glascow, arenò sulla costa d'Irlanda il 12 corrente. Tre donne e 5 ragazzi rimasero annegati, 74 altri viaggiatori furono salvati.

Vienna 18. Fu formalmente elaborato un progetto di convenzione ferroviaria fra l'Austria-Ungheria e la Serbia. Un pieno accordo si ottenne per intanto fra i due rappresentanti; tostochè poi questo venga approvato dal Governo e la Serbia abbia inviato a Vienna i suoi plenipotenziari per la conclusione formale, potrà immediatamente essere firmato il protocollo di Convenzione, riservandosi di esaminare la stilizzazione del progetto.

Vienna 18. I liberali osteggiano la nomina d'un nuovo ministro per la Boemia.

Londra 18. Nei circoli militari si assicura che il luogotenente Carey è stato condannato a morte dal Consiglio di guerra. L'ex-ministro egiziano Blignieres ebbe una conferenza col barone Rothschild. Si ritiene imminente un accordo nelle faccende dell'Egitto.

Giannina 17. Il ministero turco della guerra è disposto a rinforzare con venti nuovi battaglioni il corpo di esercito concentrato alla frontiera greca.

Praga 18. Il partito dei giovani czechi convoca un *meeting*.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. (Senato del Regno). Si convalidano i titoli del senatore Todaro, ed approvasi il progetto per i provvedimenti riguardanti la Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico di Roma, e la modificazione alla Legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per pubblica utilità.

Il senato sarà convocato a domicilio.

Roma 18. (Camera dei Deputati). Seduta antim. Discutesi il bilancio della spesa pel Ministero della guerra.

Rimandasi a domani un'interrogazione di Panattoni.

Arbib domanda se il Ministero, non discutendosi ora la legge presentata pei carabinieri, creda che essi basteranno ai pubblici servizi, e se intenda migliorarne la condizione.

Laporta dice che fu sospesa la relazione pel cambiamento del Ministero e per le condizioni sfavorevoli della Camera.

Il Ministro riconosce giusti i miglioramenti e solleciterà la legge.

Cavalletto raccomanda il compimento dei forti alpini nelle parti settentrionale ed occidentale.

Il Ministro, convintone, provvederà e quindi accetta la raccomandazione di Di Gaeta di esaminare la questione degli allievi del quarto corso dei Collegi militari non ammessi oltre per fisico imperfetto.

Approvasi la spesa complessiva del Bilancio in l. 227,235,659.26.

Svolgonsi le interrogazioni, rimandate dal Bilancio dei Lavori Pubblici, di Sanguinetti per cambiamento d'orario nella linea Alessandria-Savona, di Micheli per l'espulsione del Brenta dalla Laguna di Chioggia, di Cavalletto per questo ed altri lavori, di Trompeo per la riforma postale interna, e tutti dichiaransi soddisfatti delle risposte rassicuranti del Ministro.

Si passa alla discussione degli articoli del Bilancio predetto.

Quello relativo all'escavazione dei porti dà occasione a raccomandazioni di Brin pel Livornese, di Melchiorre pel Tortonese e di Venturi per Civitavecchia.

Baccarini assicura di occuparsene.

Approvasi l'aumento di 15,000 lire al capitolo 20 proposto da Brin.

Domani continuerà la discussione.

Annunziasi un'interrogazione di Arisi al Ministro della guerra intorno alla marcia del 3.° Bersaglieri da Torino a Condove eseguita il 2 luglio ed ai provvedimenti ordinati dal Ministero.

Seduta pomeridiana. Comunicasi una lettera del Presidente Farini, che, considerata la nuova situazione parlamentare creato dal voto del 3 luglio, e ritenuti gli incidenti che accompagnarono e seguirono la crisi ministeriale, crede suo dovere di dimettersi dall'ufficio presidenziale, non senza però render grazie alla Camera della continua benevolenza dimostratagli.

Zanardelli, Depretis, Miceli ed il Ministro Cairoli, in nome del Governo, sono convinti essere interpreti dei sentimenti della Camera, e, propuonendo che la rinuncia non venga accettata, opinano che le ragioni allegate dal Presidente valgano a dare nuova testimonianza della squisita sua delicatezza, ma non siano sufficienti a persuadere la Camera, la quale non ebbe certo mai motivo di sentire diminuita la sua piena fiducia nel senno e nell'imparzialità di lui, ma anzi ebbe motivo di accrescerla e di fare sempre i più vivi voti acciò egli non lasci un seggio, a cui venne chiamato e confermato.

La Camera all'unanimità delibera di non accettare la rinunzia.

Proseguesi quindi la discussione della legge concernente la tassa sul macinato.

Il Presidente del Consiglio, premesse alcune considerazioni relative allo stato della presente discussione, propone che senza più ammettasi la legge quale venne riformata dal Senato, e poscia approvisi in aggiunta la legge formulata dal Ministero per diminuire di un quarta la tassa sui grani superiori al 1 luglio 1880, e per la totale abolizione della tassa sul macinato al 1° gennaio 1884. Stante le leggi di imposte, o deliberate, o prossime a deliberarsi, non dubita che il Senato vorrà ritenere non correre rischio veruno l'equilibrio dei nostri bilanci. Nel senno e patriottismo del Senato il Ministero ripete avere del resto pienissima fiducia, mentre sta fermo nel proposito di soddisfare interamente i legittimi desideri delle popolazioni.

Il Ministro Grimaldi da ragione di siffatta proposta e ne prevede e giustifica gli effetti.

Il Relatore Pianciani dichiara che la maggioranza della Commissione acconsente alla proposta.

Salaris e Delgiudice sono di avviso che dalla accettazione della proposta del Presidente del Consiglio risulta ad ogni modo evidente che la Camera riconosce implicitamente la competenza del Senato in materia tributaria. Essi vorrebbero almeno che la legge riformata dal Senato e la legge aggiunta dal Ministero fossero contemporaneamente votate.

Carbonelli vorrebbe inoltre che ambedue venissero poi simultaneamente promulgate.

Il Ministro Cairoli respinge l'ultima mozione espressa, perchè ha carattere di pressione sopra il Senato, che d'altronde spera non esiterà a votare tutte due le leggi e quanto alla prima vi consente volentieri, essendo tale l'intendimento del Ministero.

Esposte in appresso da Depretis le ragioni per le quali egli e gli amici suoi non credono potere ammettere separatamente dalle altre disposizioni ora accennate la legge riformata dal Senato, passasi a deliberare sopra i singoli articoli. Approvasi senza più l'articolo 1, col quale dal 1 agosto prossimo resta abolita la Tassa della macinazione sui grani inferiori, e approvansi pure i rimanenti articoli di questa legge che danno facoltà al Governo di applicare ai mulini pei grani superiori il pesatore od altro congegno meccanico.

Riservasi quindi lo scrutinio segreto sopra la Legge medesima e prendesi a discutere la Legge aggiunta dal Ministero ed accettata dalla Commissione.

L'art. 1 di essa, che stabilisce che la tassa della macinazione sul grano a datare dal 1 luglio 1880 sarà di lire 1.50, viene combattuto da Sella e Lioy, perchè non sono punto persuasi siansi assicurati i mezzi di sopperire alla deficienza degli introiti che ne deriverà, ed è propugnato da Doda, Depretis e Del Giudice e poscia per appello nominale approvato con 187 voti, contro 56, e 3 astensioni.

La Camera, con l'articolo secondo ed ultimo, stabilisce che la tassa suddetta debba cessare intieramente col 1° gennaio 1884 e che con economie e riforme sia provveduto a sopperire alla deficienza che tale abolizione potrà arrecare nel bilancio.

Questo articolo è combattuto da Nicotera che dichiara avere votato a favore dell'articolo primo, ritenendo siavi modo di colmare il vuoto fatto dall'abolizione di un quarto della tassa, ma dovere assolutamente rifiutare il suo voto ad una incognita quale è quella inchiusa nel presente articolo.

L'articolo però è mandato ai voti per appello nominale ed è approvato pur esso con voti 168 favorevoli, 58 contrari, e 4 astensioni.

Lo scrutinio segreto sopra le due leggi, dietro proposta del ministro Cairoli, viene riservato a quando procederassi pure allo scrutinio segreto sulle leggi concernenti la Tassa di Registro e Bollo, la Tassa sulla fabbricazione degli spiriti e la Convenzione Monetaria.

Vienna 18. La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli 18: Si ritiene che Kadri pascià succederà a Kherredin, ma soltanto provvisoriamente, per ceder poi il posto a Mahmud Nedin.

Belgrado 18. Ristic diresse una Nota-circolare a tutte le Potenze per ottenere l'abolizione delle Capitolazioni. Il governo prepara per la prossima Skupcina i progetti di legge relativi all'istituzione di ministri del commercio e dell'agricoltura, nonchè di Camere di commercio e di avvocati in ogni circolo.

Londra 18. Notizie da Capetown recano che le truppe inglesi si sono avanzate, il 1° corr., sino a 10 miglia da Ulundi. Cetivajo occuperebbe, con 10,000 Zulù, le posizioni al nord di Ulandi.

Londra 18. Un dispaccio ufficiale di Wolseley annunzia esser egli di opinione che la guerra avrà fine coll'attuale campagna. Per mettere a prova la sincerità delle offerte di pace di Cetivajo, Wolseley rimandò i suoi messaggeri chiedendo l'invio al campo inglese di tre fra i più eminenti suoi consiglieri quali negoziatori. Cetivajo non può concentrare più di 10,000 uomini. Chelmsford doveva raggiungere il 1.° corr. Ulundi, nei cui dintorni si era rimarcata la presenza di numerosi Zulù.

Memphis 17. Anche quest'oggi v'ebbe un caso di morte per febbre gialla; va crescendo il numero delle persone che fuggono; i negozianti trasportano la sede dei loro affari in altre città.

Sofia 18. Il Ministero Bulgaro si è così costituito: Bourmoff presidente ed interno, Balabanoff esteri, Parenzoff guerra, Nazovitz finanze e Grecoff giustizia.

Genova 18. Un decreto del Prefetto in data d'oggi, proroga l'estrazione della Lotteria di beneficenza al 3 agosto, autorizza una nuova emissione di centomila biglietti divisa in diecimila serie e concorrenti a nuovi diecimila premi, essendo esauriti i primi centomila biglietti e continuando incessante la richiesta.

Costantinopoli 18. La crisi ministeriale continua. Keredine, per continuare il suo concorso, domanda un Ministero omogeneo e che il Sultano regni senza governare.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 luglio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 86.60	a L. 86.70
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	„ 88.75	„ 88.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.05	a L. 22.07
Bancanote austriache	„ 239.50	„ 239.75
Fiorini austriaci d'argento	2.39 1[2	2.40 [—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 17 luglio

Austriache	495.—	Mobiliare	152.—
Lombarde	479.50	Rendita ital.	—.—

LONDRA 17 luglio

Cons. Inglese	97 15[16 a —.—	Cons. Spagn.	15 1[4 a —.—
„ Ital	79 5[8 a —.—	„ Turco	—[— a —.—

PARIGI 17 luglio

Rend. franc. 3 0[0	82.80	Obblig ferr. rom.	—.—
„ „ 5 0[0	118.10	Londra vista	25.29 1[2
Rendita Italiana	80.55	Cambio Italia	9 1[4
Ferr. lom. ven.	192.	Cons. Ingl.	97.93 [—
Obblig. ferr. V. E.	280.—	Lotti turchi	47.50
Ferrovie Romane	106.—		

TRIESTE 18 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.43 1[2	5.44 1[2
Da 20 franchi	„	9.19 1[2	9.20 1[2
Sovrane inglesi	„	11.57 [	11.58 [—
Lire turche	„	10.51 [—	10.52 [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 17 lugl. al 18 lugl.

Rendita in carta	fior.	66.90 [—	66.95 [—
„ in argento	„	68.40 [—	68.20 [—
„ in oro	„	78.60 [—	78.60 [—
Prestito del 1860	„	126.50 [—	126.25 [—
Azioni della Banca nazionale	„	828.— [—	828. [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	271.10 [—	271.40 [—
Londra per 10 lire stert.	„	115.70 [—	115.75 [—
Argento	„	—.— [—	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.20 [—	9.20 [—
Zecchini	„	5.49 [—	5.49 [—
100 marche imperiali	„	56.70 [	56.70 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
Chiusaforte - ore 9.05 ant.		*per Chiusaforte* - ore 7.— ant.	
„ 2.15 pom.		3.05 pom.	
„ 8.20 pom.		6. — pom.	

N. 1052 II — 1 pubb.

MUNICIPIO DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

AVVISO

A tutto il mese di agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Catechista per le scuole maschili e femminili di questo capoluogo.

L'annuo onorario è fissato in L. 500 pagabili mensilmente e postecipatamente.

L'eletto viene assunto coll'aprirsi dell'anno scolastico 1879-1880.

La nomina è di competenza del comunale Consiglio, salva l'approvazione della competente Autorità scolastica.

La durata del servizio è limitata ad anni cinque, riservato però il licenziamento anche prima, ove l'eletto non soddisfi per qualunque motivo agli obblighi che lo risguardano.

I concorrenti devono produrre le loro istanze a quest'uffizio corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato politico.
3. Id. criminale.
4. Id. del Sindaco dell'ultima dimora di buona condotta.
5. Tutti gli altri documenti che credesse opportuni.

San Vito, 2 luglio 1879.

Pel Sindaco, assente
Molin, Assessore

Il Segretario, *Rossi*.

N. 1504-VII — 1 pubb.

Municipio di S. Vito al Tagliamento.

AVVISO.

Avendo il Comunale Consiglio addottato l'istituzione in questo Comune con residenza nel Capoluogo d'un secondo medico-chirurgo condotto, viene col presente aperto il relativo concorso a tutto il mese di agosto p. v.

L'annuo stipendio è di L. 2000; oltre L. 500 per l'obbligo assoluto di tenere cavallo, pagabile mensilmente e postecipatamente.

L'eletto non assume le sue mansioni che col 1 gennajo 1880, dal qual giorno soltanto gli decorre il suo emolumento.

La popolazione è di anime 9556, delle quali si calcolano due terzi miserabili. Essa si divide in N. 7 frazioni distanti da 1 a 4 chilometri dal Capoluogo.

Le istanze devono essere corredate dai seguenti documenti estesi in bolli competenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di Nazionalità Italiana.
3. Diploma.
4. Certificato politico e criminale.
5. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio.
6. Attestato medico di sana fisica costituzione.
7. Certificato delle pratiche sostenute.
8. Tutti quegli altri documenti che valgano ad avvalorare la domanda.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Tale nomina è quinquennale, se viene confermato con regolare contratto.

Gli obblighi inerenti alla condotta sono ostensibili presso la Segreteria Municipale in tutti i giorni nelle ore d'Ufficio

San Vito, li 14 luglio 1879

Per il Sindaco assente
l'Assessore Anziano
P. Morassutti.

Il Segretario *Rossi*.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà l bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
Giovanni Rizzardi.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.